

VALDO SPINI è bravo di per sé non ha bisogno di elogi, esattamente come suo padre lo storico e partigiano GIORGIO, "tanto nomine nullum par elogium" eppure qualcosa va detto su questo libro che è sintesi di un'epoca e analisi sul futuro: nel 1989-1991 è cambiato tutto, la Bolognina è uno spartiacque fra passato, presente e futuro solo che stavolta il "Sono colui che sono" biblico lo pronuncia il Tempo che si affaccia nella storia nonostante i vaticini di F. Fukuyama e del clash of civilization di Huntington siamo ancora in tempo per evitare in questo secolo nuovi totalitarismi evitando all'Europa derive di destra estrema o nazionaliste e scontri di in-civiltà fra Europa e USA e Brasile e India contro Cina Russia e Iran e Corea, non sarebbe certo un bel secolo. Nell'89 sono usciti vinti annichilendosi a vicenda entrambi i guerrieri in lotta socialisti e comunisti. Il film ancora da girare è quello del socialismo liberale dei fratelli Rosselli ma lontano da guerre e nazismi al contrario del 1938 anzi sviluppando gli anticorpi che allontanano per sempre questi virus della e dalla Storia. Tuttavia un senso a questa Storia del SOCIALISMO EUROPEO caro a NAPOLITANO e a SPINI agli ex socialisti e agli ex comunisti ed ex berlingueriani, anche se per me se non si è più comunisti ma e non solo Veltroni, berlingueriani si resta sempre, un senso c'è ed è quello indicato bene da SPINI che auspica che socialismo e forze progressiste ritrovino un legame una koinè un sentire comune che già è nella alleanza giocata sul futuro fra socialisti europei e PD il nucleo di quello che amo definire e spero si chiami PD EUROPE, partito democratico europeo, sintesi di queste tradizioni di massa socialista, cattolica e comunista ma non minoritaria o destinata all'estinzione né ad essere succube in una Europa delle destre xenofobe e neonaziste, a proposito ma non ne è bastato uno di nazismo? O asservita economicamente o militarmente a al-Qaeda e cinesi e russi, due aberrazioni evitabili. Insomma SPINI dice il progresso sognato dal socialismo lib lab non è una utopia ma va sviluppato reso sentire comune di popoli i cittadini altrimenti schiavizzati da miliardari, lobbysti, multinazionali e populistici. Insomma è sinonimo di democrazia vera solida e che dura attraverso il tempo quindi di Europa nel mondo e di Italia in Europa nel mondo, un auspicio, una possibilità un disegno utili a tutti coloro che credono nei valori della Democrazia della Libertà dei Diritti civili, un punto di convergenza per ri-costruire l'Italia oggi.

Leonardo Dini